

## La revisione nella preghiera ignaziana

La preghiera è conclusa. Se le ho dedicato un'ora, sono accadute tante cose. I passaggi che gli Esercizi Spirituali chiamano Lettura del testo biblico, Richiesta della grazia, Composizione del luogo, Entrare nella scena con l'immaginazione e Colloquio si sono caricati di immagini, emozioni, nuove intuizioni, e hanno stimolato una relazione molto intensa e personale con Gesù.

Ora mi sposto – fisicamente e psicologicamente – e rifletto e annoto per iscritto l'esperienza di preghiera appena vissuta. Torno ad affidarmi alla ragione per capire quali aspetti di quell'esperienza sono importanti per la mia vita e la mia crescita spirituale e quali invece, almeno per ora, possono essere trascurati. La *revisione*, dunque, è prima di tutto un'operazione di *discernimento*. In seconda istanza, mi consente di rendere la mia *testimonianza* quanto più efficace e utile possibile per altri, oltre che per me stesso/a: riprendo le note e le adatto alle persone a cui mi rivolgerò.

Il processo interiore di discernimento che accompagna l'attività di scrittura con cui traduciamo in parole ciò che abbiamo visto e sentito contemplando un episodio della vita di Gesù è diverso per ciascuno. Se ho una personalità molto romantica, per esempio, il vissuto di preghiera potrebbe essere paragonato all'incontro con una persona verso cui provo un forte trasporto. Dopo una passeggiata con quella persona sono attraversato/a da mille sentimenti diversi. Quella persona mi ha sorpreso, affascinato o, magari, intimorito. Ha dimostrato attenzione nei miei confronti, un tipo di attenzione che potrebbe farmi pensare... Con gli occhi della mente, ripercorro il sentiero che ci ha visti insieme cercando di individuare i momenti più importanti della nostra conversazione, i suoi gesti, le sue parole. La mia ricostruzione a distanza dell'incontro mi suggerirà come comportarmi per poter consolidare l'amicizia tra noi. Se invece ho una personalità di tipo pratico, il vissuto di preghiera potrebbe essere paragonato a un'intervista o a una riunione di lavoro. Con gli occhi della mente, rivedo la stanza e rivivo la conversazione per individuarvi e mettere a fuoco i momenti più importanti, i passaggi chiave, le indicazioni più utili per la mia attività o per il progetto comune. Entro nel merito di quello che è stato detto e proposto. Non mi limito a dire, È andata bene, È andata male. Anche in questo caso, la *revisione* mi suggerirà come comportarmi in futuro, quale linea d'azione privilegiare.

Negli incontri di questo percorso in San Fedele prego sui brani del vangelo di Marco seguendo le intuizioni e le immagini di chi di volta in volta guida la preghiera. A casa, poi, prego sugli stessi brani da solo/a. La revisione mi aiuta a capire se in futuro mi converrà: 1. tornare a pregare sullo stesso brano, mettendo a fuoco i particolari che hanno suscitato in me una forte emozione; 2. scegliere un brano biblico diverso che presenta situazioni emotivamente simili; 3. tornare a pregare su un brano che in passato mi ha già fatto provare un'emozione simile per confrontare le due esperienze e approfondirne il significato. Con il tempo, questo lavoro di riflessione e approfondimento mi porterà a riconoscere sempre meglio il legame che unisce il modo con cui rispondo ai brani biblici e il modo con cui rispondo alle circostanze della mia vita. Quanto più mi mantengo fedele alla preghiera quotidiana, tanto più facilmente la mia relazione con Gesù in preghiera e la mia relazione con Gesù nella vita ordinaria si intrecciano senza soluzione di continuità.

Si potrebbe paragonare la *revisione* a un setaccio che separa le pepite d'oro dalla sabbia. Il setaccio è lo Spirito Santo, le emozioni che provo in preghiera, a contatto con la storia di Gesù narrata dai vangeli, sono le pepite d'oro, la sabbia è l'insieme delle circostanze che allo stesso tempo custodiscono, nascondono e rivelano le pepite. Come l'oro, le mie emozioni/pepites hanno valore in ogni mercato del mondo.

La differenza fondamentale tra l'oro e le emozioni sta nel fatto che, dopo essere stato purificato, l'oro è sempre puro. Il mio oro, invece, l'oro della mia anima, della mia coscienza, non finirà mai di essere purificato. La via verso la perfezione cristiana, verso la santificazione, la divinizzazione, come viene chiamata nella tradizione ortodossa, è lunghissima.

Revisione, dunque, significa rileggere la mia vita o determinati eventi della mia vita alla luce delle emozioni che emergono in preghiera – quali specchi del mio essere vicino o lontano da Gesù anche in circostanze apparentemente molto diverse da quelle descritte nel brano su cui ho pregato.

Questo processo di *revisione*, *riflessione*, *discernimento* dell'esperienza di preghiera è fondamentale non solo per la nostra crescita spirituale individuale ed ecclesiale, ma anche per il contributo che ciascuno di noi è chiamato a dare all'intera collettività umana. In un'epoca come la nostra, caratterizzata da cambiamenti velocissimi e dall'incalzare di scoperte tecnologiche che ancora aspettano di essere regolate da codici etici condivisi, è imperativo che ciascuno possa contare su una bussola interiore orientata dalla fedeltà a Dio e continuamente ricalibrata a partire dalle intuizioni che riceve dallo Spirito di Dio.